

Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in
conseguenza dell'evento franoso verificatosi a partire dal giorno
14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in
località Boccassuolo

Delibera del Consiglio dei ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione
dello stato di emergenza nazionale

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Bologna, ottobre 2025

Il Commissario Delegato
Michele de Pascale

Regione Emilia-Romagna

Delibera del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile OCDPC n. 1156 del 30 luglio 2025

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PRIMO STRALCIO DEL PIANO:

- AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE
- AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI PALAGANO, GESTORI DEI SERVIZI ESSENZIALI E DELLE INFRASTRUTTURE A RETE STRATEGICHE

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

1	PREMESSA	5
2	DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	7
2.1	DISPOSIZIONI GENERALI	7
2.2	DISPOSIZIONI SUL CUP	8
2.3	PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 6, OCDPC 1156/2025)	8
2.4	TERMINE PER L'AFFIDAMENTO, PER L'ULTIMAZIONE E PER LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI	9
2.5	PREZZARI REGIONALI	9
2.6	SPESE GENERALI E TECNICHE	9
2.7	UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURATE	11
2.8	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	11
2.9	COFINANZIAMENTI	12
2.10	MONITORAGGIO SU TEMPO REALE	12
2.11	CARTELLONISTICA DI CANTIERE	12
3	ENTI LOCALI: LAVORI, ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	13
3.1	ELENCO LAVORI	13
3.2	LAVORI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	13
3.2.1	INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	13
3.2.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	14
3.2.3	DEROGHE ALL'APPLICAZIONE "TEMPO REALE"	15
3.2.4	CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	16
3.2.5	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA RENDICONTAZIONE E PER IL CONTROLLO A CAMPIONE	16
3.2.6	PROCEDURE DI CONTROLLO	17
3.3	ELENCO ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	17
3.4	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	17
3.5	ULTERIORI PRECISAZIONI	19
4	LAVORI E ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI ASSEGNATI AI GESTORI DI SERVIZI ESSENZIALI E DI INFRASTRUTTURE A RETE STRATEGICHE	20
4.1	ELENCO INTERVENTI	20
4.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	20

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

5	INTERVENTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	22
5.1	ELENCO INTERVENTI	22
5.2	MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI	22
6	RIMBORSO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE PER I PRIMI INTERVENTI URGENTI A FAVORE DEL COMUNE DI PALAGANO	23
6.1	ELENCO INTERVENTI	23
6.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	23
7	CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE	25
7.1	MODALITA' DI EROGAZIONE	32
8	RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI RIFERITI ALLE PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO	39
8.1	RENDICONTAZIONE E MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE	39
9	IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS. 1/2018	41
9.1	IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA	41
9.2	RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI (AI SENSI DELL'ART. 39 D.LGS. 1/2018)	42
9.3	RIMBORSI DELLE SPESE AUTORIZZATE E SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ai sensi dell'art. 40 D.lgs. 1/2018)	42
9.4	MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS. 1/2018	45
9.5	MODALITA' DI EROGAZIONE	46
10	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	47
10.1	QUADRO DELLA SPESA	47
11	INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE	48

1

PREMESSA

La situazione meteorologica nel periodo compreso tra il 12 e il 15 di marzo è stata dominata dalla presenza di due intense saccature sull'Atlantico che hanno determinato sul loro ramo meridionale l'afflusso di correnti umide ed instabili provenienti dal Tirreno, particolarmente attive sull'Italia centro-settentrionale. In particolare, nella giornata del 12 marzo l'Italia settentrionale è stata interessata dal passaggio di un minimo depressionario a cui ha fatto seguito nelle giornate successive l'afflusso di forti correnti meridionali provenienti dal Tirreno che hanno determinato precipitazioni persistenti e a carattere di rovescio particolarmente attive sulla Toscana e sui settori appenninici centrali ed orientali dell'Emilia-Romagna. La temperatura particolarmente mite della massa d'aria ha fatto sì che le precipitazioni abbiano assunto carattere temporalesco e che l'altezza dello zero termico si sia mantenuta al disopra dei 1.200 metri, nonostante il periodo tardo invernale.

Dalla fase di previsione a fine evento sono state emesse le Allerte nn. 26/2025, 27/2025, 28/2025, 29/2025 e 30/2025 notificate con sms, e-mail e sui canali social a tutto il sistema regionale di protezione civile.

Le intense piogge hanno generato piene significative in numerosi corsi d'acqua, alcuni dei quali in una o più sezioni hanno superato la soglia 3.

A seguito degli eventi la frana di Rio della Lezza, situata su versante sinistro del Torrente Dragone in Comune di Palagano, in prossimità dell'abitato di Boccassuolo, bacino idrografico del Fiume Secchia, ha subito una riattivazione parossistica, acquisendo particolare intensità ed estensione, che nelle prime settimane di aprile ha distrutto strutture e infrastrutture pubbliche e private.

Il fenomeno franoso si è sviluppato dalle pendici a Ovest del Monte Cantiere, nel bacino del Rio della Lezza e si è esteso progressivamente verso valle nelle settimane successive all'innescò raggiungendo il fondovalle del Torrente Dragone il giorno 25 aprile, per uno sviluppo complessivo pari a oltre 3,4 Km in lunghezza con una larghezza variabile tra 100 m e 400 m.

Si tratta della riattivazione di una frana preesistente con una cinematica complessa classificabile come scivolamento in terra/colata, ove coesistono entrambi i meccanismi di trasferimento della massa di detrito coinvolta e del fronte di pressione verso valle. La superficie interessata è di circa 56 ha e il volume è stimabile in circa 5 milioni di metri cubi (ipotizzando uno spessore medio di 10 m).

Per quanto si tratti di un fenomeno franoso documentato nell'archivio storico dei movimenti franosi che riporta notizie di attivazioni negli anni 1707, 1956, 1962 e 2010 la frana attuale si è riattivata con il distacco di un nuovo corpo che, pur insistendo nella stessa area, non corrisponde esattamente ai movimenti del passato. Il movimento franoso in oggetto è un fenomeno complesso la cui nicchia si imposta nell'area più a monte del bacino del Rio della Lezza, ed evolve verso valle sino al torrente Dragone situato a circa 740 m s.l.m., fluidificando e assumendo le caratteristiche di una colata.

La frana ha interessato la viabilità comunale, le reti opere di captazione e condotte di adduzione della rete acquedottistica rurale, rete elettrica di bassa e media tensione, reti telefoniche), il torrente Dragone e numerose unità abitative per le quali sono state emesse ordinanze di evacuazione e inaccessibilità e un'azienda agrituristica.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

L'Agenzia regionale sicurezza territoriale e protezione civile dell'Ufficio territoriale di Modena (di seguito Agenzia) si sono recati in loco per diversi sopralluoghi congiunti col Comune di Palagano.

Data la gravità della situazione a partire dal giorno 13/4/2025 il Comune ha aperto il Centro Operativo Comunale. I sopralluoghi, funzionali a capire le dinamiche della frana e a supportare il Comune nella prima individuazione degli elementi esposti, si sono susseguiti giornalmente, con costante aggiornamento del Centro Operativo Regionale.

È stato attivato il volontariato di protezione civile per il tramite del Coordinamento provinciale del volontariato della provincia di Modena, a concorso delle attività a supporto del Comune. È stato attivato inoltre il supporto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Facoltà di Geologia, come previsto da una specifica convenzione con l'Agenzia, al fine di mappare e studiare l'evoluzione del fenomeno con rilievi specifici e installazione di un sistema di monitoraggio all'interno e nelle vicinanze del corpo di frana. È stato attivato dall'Agenzia in collaborazione con Unimore, VV.FF. e le ditte incaricate consistente un sistema di monitoraggio continuo del movimento franoso che ha permesso di valutare in tempo reale l'evolversi del fenomeno, misurando giorno per giorno la sua velocità e la variazione della stessa.

Con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna, n. 84 del 24/04/2025 è stato dichiarato lo stato di crisi regionale a far data dal 14 marzo 2025 a seguito della riattivazione del movimento franoso in località Boccassuolo nel Comune di Palagano, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. n. 1/2005 e s.m.i., attivando contestualmente primi interventi indifferibili e urgenti a favore del Comune di Palagano per il ripristino della viabilità alternativa a seguito della Frana del Rio della Lezza e interventi di somma urgenza di regimazione delle acque e di riduzione degli effetti del movimento franoso da parte dell'Agenzia.

Vista l'entità e la gravità del fenomeno il Presidente della Regione Emilia-Romagna con propria nota prot. n. PG. 276735 del 18/03/2025, come integrata con nota prot. PG. 507205 del 22/05/2025, ha trasmesso la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

Con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 30 giugno 2025 (GU n. 158 del 10 luglio 2025) è stato dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza dell'evento franoso verificatosi a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo per la durata di 12 mesi dalla data della delibera medesima (con scadenza al 30 giugno 2026), stanziando € 3.800.000,00 per l'attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell'effettivo impatto dell'evento in parola.

Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile il 30 luglio 2025 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 1156 (GU n. 182 del 7 agosto 2025) "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza dell'evento franoso verificatosi a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo", che ha nominato il Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato per l'emergenza con il compito di predisporre, entro 60 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza medesima, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Per ogni intervento contenuto nelle tabelle del presente primo stralcio di Piano sono state predisposte schede descrittive, compilate e sottoscritte dal soggetto attuatore, contenenti: il Comune, la località, le coordinate geografiche, il CUP, il soggetto attuatore, il titolo, la descrizione tecnica delle opere, la durata, la relativa stima di costo, l'indicazione del nesso di causalità con gli eventi oggetto di dichiarazione di stato di emergenza.

2

DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nei capitoli 4, 5 e 6 del presente primo stralcio di Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 1 dell'OCDPC n. 1156/2025 "Piano degli interventi" al comma 9 stabilisce che "Gli interventi di cui alla presente ordinanza sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità ed, ove occorra, costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti e apposizione al vincolo preordinato all'esproprio".

L'articolo 3 della citata Ordinanza "Deroghe" prevede, per la realizzazione degli interventi, la possibilità per il Commissario delegato ed i soggetti attuatori di provvedere in deroga, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate e alle leggi ed altre disposizioni regionali, provinciali, anche di natura organizzativa, strettamente connesse alle attività previste dall'Ordinanza medesima nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

In riferimento alla possibilità di derogare alle disposizioni in materia di Contratti pubblici, si richiama l'attenzione su quanto riportato ai commi nn. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 dell'art. 3 dell'OCDPC 1156/2025, tenuto conto di quanto già previsto in regime di stato di emergenza dall'art. 140 e 140-bis del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36/2023 e dall'art. 46-bis del D.lgs. n. 1/2018 come da ultimo modificati dal D.L. 21 maggio 2025 n. 73.

Resta fermo, inoltre, quanto previsto dagli articoli 225 e 226 del Decreto Legislativo n. 36/2023; nello specifico, il comma 5 dell'articolo 226 del D. Lgs. 36/2023 prevede che "Ogni richiamo in disposizioni legislative, regolamentari o amministrative vigenti al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, o al Codice dei contratti pubblici vigente alla data di entrata in vigore del codice, si intende riferito alle corrispondenti disposizioni del Codice, o, in mancanza, ai principi desumibili dal Codice stesso". Analogamente, per gli affidamenti tuttora sottoposti alla disciplina del D. Lgs. 50/2016, ai sensi dell'art. 226 comma 2, ogni richiamo alle disposizioni del D. Lgs. 36/2023, ivi compresi quelli presenti all'interno del presente primo stralcio di Piano, si intende riferito alle corrispondenti norme del D. Lgs. 50/2016.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 30/06/2026, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione degli interventi nel rispetto delle tempistiche indicate nel presente Piano, delle deroghe sopra richiamate, nonché delle disposizioni di cui all'art. 140 e 140-bis, del D. Lgs. 31 marzo 2023, n. 36/2023 e dall'art. 46-bis del D.lgs. n. 1/2018 come da ultimo modificati dal D.L. 21 maggio 2025 n. 73.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Le risorse finanziarie sono gestite attraverso la contabilità speciale alias CS-BO-0013201 – IBAN IT03Z0100004306CS0000019401 intestata a “COMMISSARIO DELEGATO OCDPC N 1156 - 2025 ZONA EMILIA ROMAGNA”, aperta presso la Banca d'Italia.

2.2 DISPOSIZIONI SUL CUP

Si richiama l'attenzione dei soggetti attuatori sull'importanza della fase di richiesta/generazione del CUP per gli interventi programmati all'interno del presente primo stralcio di Piano, in considerazione della sua funzione di identificazione univoca del progetto d'investimento pubblico a partire dalla fase di programmazione e fino alla fase di completamento dell'ultimo dei pagamenti previsti, ai sensi della normativa vigente.

È fondamentale che il soggetto attuatore abbia immesso correttamente e con la massima attenzione all'interno del sistema CUP tutte le informazioni e i riferimenti richiesti coerentemente con la scheda intervento elaborata e provveda, in maniera altrettanto precisa e corretta, ad indicare il CUP riportato nel presente primo stralcio di Piano su tutti i documenti tecnici amministrativi e contabili relativi all'intervento.

In tale contesto si fa presente che, rispetto ai CUP acquisiti e comunicati al Commissario Delegato attraverso le schede intervento e riportati nel presente primo stralcio di Piano, non è possibile procedere alla cancellazione e/o revoca e/o modifica degli stessi, salvo casi particolari e residuali da concordare preventivamente con l'Agenzia.

2.3 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART. 6, OCDPC 1156/2025)

Al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione degli interventi nel rispetto delle tempistiche indicate nel presente Piano, relativamente alle procedure per l'approvazione dei progetti si rimanda alle disposizioni vigenti in regime di stato di emergenza di cui all'art. 6 dell'OCDPC n.1156/2025:

1. Il Commissario delegato ed i soggetti attuatori dal medesimo individuati provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.
2. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei soggetti di cui al comma 1 costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o all'imposizione dell'area di rispetto e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.
3. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.
4. Per i progetti di interventi e di opere per cui sono previste dalla normativa vigente le procedure in materia di valutazione di impatto ambientale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dalla attivazione, comprensivo della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a sette giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, alla tutela dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'articolo 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale, all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, ovvero, negli altri casi, al Capo del Dipartimento della protezione civile, che si esprime entro 7 giorni.

2.4 TERMINE PER L'AFFIDAMENTO, PER L'ULTIMAZIONE E PER LA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dalla OCDPC n. 1156/2025, a partire dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente primo stralcio di Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di **90 giorni per l'affidamento dei lavori e di 18 mesi per l'ultimazione e rendicontazione degli interventi**, fermo restando la possibilità e l'opportunità di procedere prioritariamente alla rendicontazione degli interventi già ultimati, anche al fine di erogare le relative risorse ai soggetti attuatori.

Qualora entro i **18 mesi** dalla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del presente primo stralcio di Piano **non fosse pervenuta la rendicontazione** verrà valutata la possibilità della **decadenza del contributo**.

2.5 PREZZARI REGIONALI

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/Elenco-regionale-prezzi>

oppure, ove necessario, ad altri prezziari ufficiali di riferimento, o attraverso analisi di prezzi sulla base di appositi benchmark.

Per le voci non presenti nei prezziari suddetti, si provvede all'analisi prezzi ai sensi del D. Lgs. 36/2023.

2.6 SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- incentivi per funzioni tecniche, disciplinati, dall'art. 45 del D. Lgs. 36/2023, come da ultimo modificato dall'art. 2 del D.L. 21 maggio 2025, n. 73, sulla base dei criteri di riparto definiti da ciascuna Amministrazione, secondo i propri ordinamenti;
- spese per eventuali pratiche sismiche.

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto, le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Amministrazione nonché dell'IRAP, svolte dai dipendenti pubblici e disciplinate, dall'art. 45, comma 2 del D. Lgs. 36/2023, come da ultimo modificato dall'art. 2 del D.L. 21 maggio 2025, n. 73.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori, servizi e forniture posti a base delle procedure di affidamento – ai sensi del D. Lgs. 36/2023. Tali somme sono ripartite, sulla base delle modalità e dei criteri definiti dalle Amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra i dipendenti che svolgono le funzioni tecniche indicate dai commi 2 e 3 dell'articolo 45 e dall'Allegato I.10 del D. Lgs. 36/2023 fino all'entrata in vigore del corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'art. 17, comma 3 della legge n. 400/1988.

Il restante 20% del predetto 2% **non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente primo stralcio di Piano.**

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando il soggetto attuatore ricorra a centrale di committenza qualificata o ad attività di committenza ausiliaria, ai sensi dell'art. 62 del Dlgs. n. 36/2023.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Qualora le funzioni tecniche siano eseguite da organismi di altre Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'art. 62 del D.lgs. n. 36/2023, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le Amministrazioni Pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

Si precisa che ai fini dell'ammissibilità delle spese ogni soggetto attuatore dovrà attenersi a quanto indicato nelle specifiche disposizioni riportate nei successivi paragrafi di competenza.

2.7 UTILIZZO DELLE ECONOMIE ED ECONOMIE MATURATE

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di primo stralcio di Piano approvato, eventuali economie, derivanti sia da ribassi d'asta sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori (fermo restando i termini per la rendicontazione degli interventi previsti all'interno del presente primo stralcio di Piano approvato), per le seguenti finalità, con riferimento al periodo di efficacia dei rispettivi provvedimenti:

- per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dalla revisione dei prezzi di cui all'articolo 60 del D. Lgs. 36/2023, secondo le procedure e modalità ivi disciplinate; ovvero per gli eventuali adeguamenti prezzi previsti dall'art. 26 comma 6-ter del D.L. n. 50/2022 convertito in legge n. 91/2022.;
- per le modifiche e varianti contemplate dall'art. 120 del D. Lgs. 36/2023, appositamente approvate con provvedimento amministrativo, in assenza del quale non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Comunque, oltre il termine di ultimazione dei lavori non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

Fermo restando quanto precedentemente indicato, le eventuali economie maturate sui singoli interventi finanziati con il presente primo stralcio di Piano approvato rimangono sulla contabilità speciale nella disponibilità del Commissario delegato.

2.8 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e/o privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore sui quali si veda paragrafo 2.9 *Cofinanziamenti*), e/o da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'oggetto dell'intervento sia coperto da polizza assicurativa è necessario procedere alla denuncia di sinistro sulla base di quanto previsto dalle clausole contrattuali.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento pubblico o privato, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

2.9 COFINANZIAMENTI

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente stralcio di Piano.

2.10 MONITORAGGIO SU TEMPO REALE

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", accessibile al seguente indirizzo Internet:

<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/temporeale/>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 31 marzo, 30 giugno, 31 ottobre fino al completamento dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia la scheda di monitoraggio è compilata dagli Uffici territoriali competenti.

2.11 CARTELLONISTICA DI CANTIERE

Tutti gli interventi finanziati nel presente primo stralcio di Piano dovranno utilizzare, per i cartelli di cantiere, l'intestazione riportata al capitolo 11.

3

ENTI LOCALI: LAVORI, ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI E ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Nel presente capitolo vengono riportati gli interventi e le specifiche modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti agli enti locali individuati quali soggetti attuatori nei limiti del finanziamento previsto.

3.1 ELENCO LAVORI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.25 COMMA 2 LETT. a) o b)
26232	D65F25000190001	MO	PALAGANO	Via Comunale "La Ferrara Cento Croci", Boccassuolo	Comune di Palagano	Primi interventi urgenti per il ripristino provvisorio della transitabilità su Via Comunale "La Ferrara Cento Croci" attraverso la creazione di nuovo tracciato viario trasversale al corpo di frana	285.000,00 €	b
26233	D65F25000200001	MO	PALAGANO	Via Comunale "La Ferrara Cento Croci", Boccassuolo	Comune di Palagano	Ulteriori interventi urgenti per il ripristino e il mantenimento della transitabilità su Via Comunale "La Ferrara Cento Croci" attraverso la creazione di nuovo tracciato viario trasversale al corpo di frana	361.520,00 €	b
26234	D65F25000210001	MO	PALAGANO	Via La Lissandra, Boccassuolo	Comune di Palagano	Primi interventi urgenti per il ripristino e il mantenimento della transitabilità su Via La Lissandra attraverso la creazione di nuovo tracciato viario trasversale al corpo di frana	300.000,00 €	b
26235	D65F25000220001	MO	PALAGANO	Via La Lissandra, Boccassuolo	Comune di Palagano	Ulteriori interventi di completamento della viabilità alternativa per le località isolate S. Dalmaso, Roncadello, La Lissandra e La Capanna a seguito della Frana del Rio della Lezza	100.000,00 €	b
totale							1.046.520,00 €	

3.2 LAVORI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

3.2.1 INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta (vedere anche il paragrafo 3.2.3 *Deroghe all'applicazione "Tempo Reale"*, elenco puntato n. 5).

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

3.2.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La somma spettante, su richiesta del soggetto attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al paragrafo 2.6 *Spese generali e tecniche*;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese le prestazioni tecniche di cui al paragrafo 2.6 *Spese generali e tecniche*. Nel caso in cui la certificazione di regolare esecuzione o del collaudo lavori sia sostituita dall'attestazione resa in sede di adozione del provvedimento di liquidazione delle spese sostenute, occorre darne atto in sede di richiesta.

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, quanto previsto al paragrafo 2.8 *Assicurazione e altre fonti di finanziamento*.

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento, dovrà seguire le procedure previste dall'applicazione web "Tempo reale" accessibile all'indirizzo internet:

<https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/temporeale/>

Al termine della procedura sopracitata il Soggetto richiedente si vedrà restituita una richiesta numerata ovvero una Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000.

Si evidenzia che tale dichiarazione è soggetta alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del suddetto d.P.R. 445/2000

Tale dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente (file formato p7m) dal Responsabile del Procedimento nominato dal Soggetto beneficiario o dal Dirigente competente per materia.

Il file PDF della dichiarazione sostitutiva, firmato digitalmente (file formato p7m), deve essere caricato nell'applicazione web "Tempo Reale" ed inviato all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile utilizzando la specifica funzione prevista nell'applicazione stessa.

L'applicazione web "Tempo Reale" effettuerà la protocollazione automatica di quanto inviato dal Soggetto attuatore ed invierà la notifica di acquisizione della dichiarazione e di avvenuta protocollazione all'indirizzo di posta elettronica ordinaria (peo) del Soggetto attuatore, del soggetto firmatario e del compilatore. Gli stessi indirizzi di posta elettronica ordinaria saranno utilizzati per eventuali richieste di chiarimento che dovessero emergere durante la fase istruttoria e fino alla conclusione dell'iter di liquidazione del finanziamento.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Nell'applicazione web "Tempo Reale" sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione delle Dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati nella tabella di cui al paragrafo 3.1 *Elenco lavori* e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

3.2.3 DEROGHE ALL'APPLICAZIONE "TEMPO REALE"

Ai fini della richiesta di liquidazione del finanziamento ammesso, la procedura prevista dall'applicazione web "Tempo reale" di cui al precedente paragrafo 3.2.2 *Modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti* è derogabile qualora:

1. il beneficiario abbia fatto ricorso agli istituti di cui all'art. 62, comma 9 del Dlgs. n. 36/2023;
2. il beneficiario abbia attivato una convenzione con le strutture tecniche dell'Agenzia, in attuazione di intese precedentemente sottoscritte ai sensi dell'articolo 15 della L. n. 241/1990, in considerazione dell'assenza di personale tecnico altamente specializzato;
3. il beneficiario abbia costituito una società in house, alla quale abbia delegato o stipulato contratti per la gestione di attività relative al proprio patrimonio;
4. il beneficiario abbia già un contratto in essere e preesistente con una società che è tenuta anche ad eseguire lavori in via straordinaria connessi all'evento;
5. il beneficiario ha deciso di provvedere all'intervento in amministrazione diretta. In tale caso è rimborsabile solo il costo del materiale e l'eventuale noleggio di attrezzature;
6. il Comune beneficiario abbia attivato una convenzione che disciplina il conferimento all'Unione dei Comuni delle funzioni in materia di lavori pubblici.

In questi casi, in sostituzione della Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del d.P.R. n. 445/2000, il beneficiario deve adottare un provvedimento amministrativo di presa d'atto, riepilogativo delle attività svolte con puntuale descrizione delle stesse e di tutti i dati afferenti alle spese sostenute, in relazione alla modalità di richiesta dell'erogazione del finanziamento ammesso. Inoltre, con esso è necessario dichiarare:

- a. la sussistenza del nesso di causalità;
- b. la presenza o meno di altre fonti di finanziamento pubblico e privato;
- c. la proprietà del bene;
- d. la presenza o meno di una assicurazione;
- e. per gli interventi a cura dei Comuni, l'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del relativo provvedimento.

Infine, per le situazioni indicate nei precedenti punti 1, 2, 3 e 4, l'atto dovrà contenere anche l'iter amministrativo seguito dall'ente, in sede di affidamento dei lavori. Ad esempio, per il punto 3., dovranno essere elencati tutti i provvedimenti afferenti alla scelta operata per la costituzione della società in house, all'eventuale devoluzione dei beni demaniali, nonché alla tipologia dei rapporti intercorrenti con essa.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

L'atto sopracitato, unitamente alla documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale, quietanza di pagamento devono essere accompagnati, per la liquidazione, da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal dirigente competente per materia o dal legale rappresentate responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990, ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'oggetto della richiesta deve riportare:

"Richiesta erogazione saldo intervento COD..... finanziato con OCDPC 1156/2025"

3.2.4 CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei Comuni ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo è subordinata all'attestazione - da rendersi con le dichiarazioni sostitutive compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di protezione civile comunale con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, la somma spettante, in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso, sarà liquidata nella misura massima dell'80% dell'importo ammissibile.

La liquidazione della somma residua sarà effettuata solo a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del Piano di protezione civile.

3.2.5 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER LA RENDICONTAZIONE E PER IL CONTROLLO A CAMPIONE

Elenco della documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per l'eventuale controllo a campione, da conservare a cura del soggetto attuatore:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensioni e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo;
- atto di approvazione dei piani comunali di protezione civile.

3.2.6 PROCEDURE DI CONTROLLO

Fermi restando:

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario delegato si avvale dell'Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 *Elenco lavori* e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo dalla casualità numerica, secondo le procedure definite con apposito atto del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti a trasmettere o ad esibire in loco, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al paragrafo 3.2.5 *Documentazione necessaria per la rendicontazione e per il controllo a campione*.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessario, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore. Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

3.3 ELENCO ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI, ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.25 COMMA 2 LETT. a) o b)
26236	D61J25000400001	MO	PALAGANO	Palagano	Comune di Palagano	Assistenza alla popolazione evacuata dalle proprie abitazioni presso struttura alberghiera	480,00 €	a

3.4 ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI: MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

Il soggetto attuatore al fine della rendicontazione deve trasmettere, tramite PEC, al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia i documenti sottoelencati:

1. un atto amministrativo adottato dal proprio organo competente, con cui si provvede alla ricognizione delle tipologie di beni e servizi acquisiti, nonché identificati con il codice intervento attribuito nel presente primo stralcio di Piano, con puntuale descrizione degli stessi, ed alla rendicontazione ed all'approvazione della relativa spesa.

L'atto amministrativo deve riportare espressamente:

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento di acquisizione del bene e/o servizio e l'evento calamitoso;
 - b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del fornitore del bene o del prestatore di servizio, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge);
 - c) eventuali estremi di atti di approvazione di specifiche tecniche e di conformità ad esse dei beni e servizi acquisiti;
 - d) la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato;
 - e) la dichiarazione attestante che le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici e/o privati né da polizze assicurative.
2. la documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale, quietanza di pagamento.

I documenti sopra indicati devono essere accompagnati da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal Dirigente competente per materia o dal legale rappresentate responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e deve essere trasmessa al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'oggetto della richiesta deve riportare:

"Richiesta erogazione saldo intervento COD..... finanziato con OCDPC 1156/2025"

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

3.5 ULTERIORI PRECISAZIONI

Qualora risultasse che un lavoro, inserito nella tabella di cui al paragrafo 3.1 *Elenco lavori* si connoti come un'acquisizione di beni o un utilizzo di servizi, per la rendicontazione si seguono le procedure di cui al paragrafo 3.4 *Acquisizione di beni e servizi: modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti*; ugualmente se l'acquisizione di beni e servizi inserito nella tabella di cui al paragrafo 3.3 *Acquisizione di beni e servizi e assistenza alla popolazione* risultasse essere un lavoro si seguono le procedure di cui al paragrafo 3.2 *Lavori: modalità di rendicontazione ed erogazione dei finanziamenti*.

Nel caso in cui si verificasse quanto indicato ai precedenti capoversi, l'Agenzia non dovrà procedere a successive modifiche del Piano.

4

LAVORI E ACQUISIZIONI DI BENI E SERVIZI ASSEGNATI AI GESTORI DI SERVIZI ESSENZIALI E DI INFRASTRUTTURE A RETE STRATEGICHE

4.1 ELENCO INTERVENTI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA ESCLUSA €	ART.25 COMMA 2 LETT. a) o b)
26237	F69I25000860001	MO	PALAGANO	Boccassuolo	HERA S.p.A.	Maggiori costi per la gestione del servizio di raccolta rifiuti a causa dell'allungamento dei percorsi necessari per garantire il servizio stesso	13.000,00 €	b
26238	I68B24000290001	MO	PALAGANO	Boccassuolo	HERACQUAMODENA S.p.A.	Ripristino fossa imhoff in agglomerato Linaro Le Serre e relativo ripristino di rete fognaria e scarico imhoff	200.000,00 €	b
totale							213.000,00 €	

4.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E DI EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta del soggetto attuatore, in un'unica soluzione.

La somma erogabile, nei limiti del finanziamento previsto nel presente capitolo, è al netto dell'IVA corrisposta dall'ente gestore ai fornitori di beni/servizi o agli affidatari di opere/lavori, in quanto detraibile; in ogni caso, il finanziamento non è soggetto al regime IVA, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lett. a), del D.P.R. n. 633/1972, in quanto lo stesso è riconosciuto a titolo di contributo, totale o parziale, per i costi sostenuti dall'ente gestore per finalità di interesse generale.

Si precisa che non sono ammesse a rimborso le spese relative alle attività, dalla fase progettuale al collaudo, svolte direttamente dal soggetto attuatore, nonché le spese per manodopera.

Il soggetto attuatore (ente gestore) al fine della rendicontazione deve trasmettere, tramite PEC, al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia i documenti sottoelencati:

1) atto adottato dal competente organo del soggetto attuatore (es. dichiarazione sottoscritta digitalmente dal legale rappresentate, dal direttore o responsabile competente, verbale assemblea ecc.) con cui si provvede, per ogni singolo intervento:

- alla ricognizione delle attività svolte sotto il profilo tecnico, con puntuale descrizione delle stesse;
- alla ricognizione di tutti i dati afferenti alle spese sostenute, in relazione alla tipologia di beni e servizi acquisiti e delle opere/lavori eseguiti;
- alla rendicontazione ed all'approvazione della relativa spesa.

Con lo stesso atto è inoltre necessario dichiarare espressamente:

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

- a. la sussistenza del nesso di causalità tra il danno/intervento eseguito e l'evento calamitoso;
- b. se le spese sostenute e documentate, oggetto del finanziamento, non sono coperte da finanziamenti di altri soggetti pubblici né da indennizzi assicurativi;
- c. nel caso in cui per l'esecuzione dell'intervento, il soggetto attuatore, abbia acquisito beni e servizi e/o affidato opere/lavori a terzi, gli estremi del contratto e della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale dell'impresa fornitrice del bene o del prestatore del servizio o dell'esecutore dei lavori, numero e data di emissione fattura/ricevuta fiscale, importo al netto e al lordo degli oneri di legge) quietanza di pagamento;
- d. in caso di impiego di proprie scorte di magazzino, un quadro economico con l'indicazione delle quantità utilizzate per la realizzazione dell'intervento, dei prezzi unitari e del prezzo complessivo dedotti dalle fatture originarie;
- e. la dichiarazione attestante la congruità della spesa rispetto ai valori medi di mercato e l'assenza di un vantaggio economico per l'ente gestore;
- f. la comunicazione all'autorità competente, se presente, del finanziamento concesso.

2) documentazione comprovante la spesa sostenuta (certificato regolare esecuzione – se presente, fatture/ricevute, quietanze di pagamento);

3) relazione tecnica descrittiva degli interventi effettuati, suddivisi per codice d'intervento con mappatura della relativa localizzazione degli interventi;

I documenti citati in precedenza devono essere accompagnati da una **richiesta di trasferimento della somma spettante** che li elenchi, e ne attesti la conformità all'originale, trattenuto presso i propri uffici.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto attuatore o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

5

INTERVENTI DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

5.1 ELENCO INTERVENTI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.25 COMMA 2 LETT. a) o b)
26239	F68H25001670001	MO	PALAGANO	Loc. il Molino, Lamarine e Strada comunale Cento Croci	Agenzia STPC-MO	Primi interventi di mitigazione degli effetti del movimento franoso della Lezza nei pressi delle loc. Il Molino e Lamarine e loc. strada comunale Cento Croci, sino alla confluenza nel torrente Dragone	1.000.000,00 €	b
26240	F68H25001680001	MO	PALAGANO	Loc. il Molino e Guedra	Agenzia STPC-MO	Primi interventi di mitigazione degli effetti del movimento franoso della Lezza tra le località Molino e Guedra	300.000,00 €	b
26241	F68H25001660001	MO	PALAGANO	torrente Dragone	Agenzia STPC-MO	Primi interventi urgenti sul torrente Dragone interessato dal movimento franoso della Lezza per garantire il regolare deflusso	200.000,00 €	b
26242	F68H25001690001	MO	PALAGANO	torrente Dragone	Agenzia STPC-MO	Ulteriori interventi urgenti sul torrente Dragone interessato dal movimento franoso della Lezza per garantire il regolare deflusso	500.000,00 €	b
totale							2.000.000,00 €	

5.2 MODALITA' DI LIQUIDAZIONE DEGLI INTERVENTI

Le obbligazioni giuridiche (contratti e altri atti), adottate con provvedimenti degli Uffici Territoriali Sicurezza territoriale e protezione civile dell'Agenzia devono essere poste in capo al Commissario delegato, in quanto Soggetto giuridico avente un proprio Codice fiscale ed intestatario della Contabilità speciale.

Il responsabile dell'Ufficio Territoriale, all'uopo già incaricato con atto del Direttore dell'Agenzia, svolge le funzioni di RUP, salvo nomina di soggetto diverso da parte del medesimo Direttore, se individuato dal responsabile dell'Ufficio Territoriale interessato.

I competenti UT dell'Agenzia provvedono alla realizzazione degli interventi e a redigere i relativi atti di liquidazione operando sulla contabilità speciale.

Per i pagamenti diretti la fatturazione è soggetta al regime dello split payment e dovrà riportare l'intestazione, il codice fiscale ed il codice UFE relativi alla contabilità speciale che verranno successivamente comunicati.

I competenti UT dell'Agenzia trasmettono, **10 giorni prima della scadenza della fattura**, attraverso il gestionale SAP contabilità speciali - mandante 280, la richiesta di emissione dell'ordinativo pagamento unitamente ai documenti necessari al fine di procedere con l'emissione del mandato di pagamento (OPI).

6

RIMBORSO ALL'AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE PER I PRIMI INTERVENTI URGENTI A FAVORE DEL COMUNE DI PALAGANO

L'Agenzia nella fase di prima emergenza ha anticipato con risorse provenienti dal proprio bilancio esercizio finanziario 2025-2026 ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1/2005 la somma di € 390.000,00 a favore del Comune di Palagano per i primi interventi urgenti di ripristino delle viabilità interrotte al fine di favorire prioritariamente il rientro della popolazione sfollata nelle proprie abitazioni inaccessibili.

6.1 ELENCO INTERVENTI

COD INT	CUP	PROV	COMUNE	LOCALITA'	SOGGETTO ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO IVA INCLUSA €	ART.25 COMMA 2 LETT. a) o b)
26243	D67H25000700002	MO	PALAGANO	via Sassorosso, Boccassuolo	Comune di Palagano	Intervento di ripristino della viabilità alternativa a seguito della Frana del Rio della Lezza	190.000,00 €	b
26244	D67H25000880002	MO	PALAGANO	Via La Lissandra, Boccassuolo	Comune di Palagano	Intervento di completamento della viabilità alternativa per le località isolate S. Dalmaso, Roncadello, La Lissandra e La Capanna a seguito della Frana del Rio della Lezza	80.000,00 €	b
26245	D67H25000890002	MO	PALAGANO	via Motrona, Boccassuolo	Comune di Palagano	Intervento di ripristino della viabilità su Via Motrona a seguito della Frana del Rio della Lezza	120.000,00 €	b
totale							390.000,00 €	

6.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La liquidazione della somma spettante, nei limiti del finanziamento, è eseguita, su richiesta dell'Agenzia, nel momento in cui la stessa avrà effettivamente liquidato le spese oggetto del finanziamento, anche in più soluzioni.

L'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, al fine della rendicontazione deve trasmettere, tramite PEC, al *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia stessa, una richiesta di erogazione delle spese effettivamente sostenute, contenente:

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

- a) la dichiarazione attestante il nesso di causalità tra l'intervento e l'evento calamitoso,
- b) gli estremi della documentazione comprovante la spesa sostenuta (ragione sociale del beneficiario, numero e data dell'autodichiarazione e relativa acquisizione al protocollo)
- c) gli estremi degli atti amministrativi relativi all'impegno e alla liquidazione delle spese.

Alla richiesta deve essere allegata la documentazione comprovante la spesa sostenuta: atto di liquidazione, autodichiarazione sostitutiva acquisita al protocollo e ordinativo di pagamento/buono economale.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentate o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi., e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti all'Agenzia, indicati in tabella e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

7

CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

A valere sulle risorse finanziarie di cui all'articolo 8 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1156 del 30/07/2025 viene stimata ed accantonata una somma pari ad € 100.000,00 a copertura:

- a) dei contributi in favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni che hanno provveduto autonomamente alla propria sistemazione temporanea;
- b) degli oneri sostenuti dal Comune interessato che ha provveduto a reperire alloggi per la sistemazione temporanea per conto dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni.

Con la direttiva riportata nel paragrafo seguente sono disciplinati i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, nonché le modalità per la rendicontazione degli stessi e degli oneri di cui sopra sostenuti dal Comune nel rispetto dei limiti di importo previsti dall'articolo 2 dell'OCDPC n. 1156/2025.

L'Organismo Istruttore è l'Amministrazione Comunale di Palagano.

DIRETTIVA

Direttiva disciplinante i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione in conseguenza dell'evento franoso verificatosi, a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo.

Art. 1

Ambito di applicazione

1. La presente direttiva, in applicazione dell'articolo 2 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1156 del 30.07.2025, detta disposizioni di dettaglio in ordine alla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa sia stata sgomberata con provvedimento della competente autorità in conseguenza dell'evento franoso verificatosi in località Boccassuolo, nel territorio del Comune di Palagano (MO), a partire dal giorno 14 marzo 2025, di seguito denominato evento calamitoso.

Art. 2

Data e luogo di presentazione della domanda di contributo

1. Per la concessione del contributo per l'autonoma sistemazione, gli interessati che, alla data dell'evento calamitoso, risiedevano anagraficamente e dimoravano abitualmente nell'abitazione sgomberata con ordinanza sindacale devono presentare, entro il **termine perentorio del 20 ottobre 2025**, apposita domanda utilizzando il modulo allegato alla presente direttiva.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

2. La domanda deve essere presentata all'Amministrazione Comunale di Palagano anche nei casi di cui all'articolo 8.
3. La domanda di contributo può essere:
 - consegnata a mano e sottoscritta dal richiedente il contributo davanti ad un pubblico ufficiale dell'Amministrazione Comunale autorizzato a riceverla che ne rilascia ricevuta di consegna con numero di protocollo e data da cui evincere il rispetto o meno del suddetto termine;
 - spedita con raccomandata a/r: in tal caso fa fede, ai fini del rispetto del suddetto termine, la data risultante dal timbro dell'ufficio postale accettante;
 - inviata tramite PEC o PEO all'indirizzo PEC dell'Amministrazione Comunale; la domanda si intende inviata nel termine qualora dalla ricevuta di accettazione nella quale sono contenuti i dati di certificazione che costituiscono prova dell'avvenuta spedizione del messaggio di posta elettronica certificata (articolo 6, comma 1, del D.P.R. n. 68/2005), risulti il relativo invio entro le ore 23:59:59 del giorno di scadenza del termine per la relativa presentazione.
4. Qualora la domanda non sia sottoscritta dal richiedente il contributo davanti al pubblico ufficiale comunale autorizzato a riceverla ma venga presentata da terzi o spedita a mezzo posta o PEO, alla domanda deve essere allegata copia di un documento di identità del richiedente in corso di validità.
5. La domanda di contributo trasmessa fuori termine è irricevibile, e di tale esito deve essere data comunicazione da parte dell'Organismo Istruttore (O.I.) al soggetto interessato, all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo. Nei casi in cui la domanda, presentata entro il termine, non sia integralmente compilata, l'O.I. ne richiede l'integrazione in sede di istruttoria dando a tal fine un congruo termine non superiore comunque a **7 giorni**, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte dell'O.I. al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.
6. L'O.I. provvede, con le modalità ritenute più opportune ed efficaci, a dare pubblicità in ordine al termine di presentazione delle domande di contributo ed assicura in ogni caso la consultazione della presente direttiva presso i propri uffici o nell'ambito del proprio portale istituzionale, fermo restando che la conoscibilità della stessa si intende verificata con la sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Art. 3

Definizione di nucleo familiare e di abitazione principale abituale e continuativa

1. Per abitazione principale abituale e continuativa si intende quella in cui alla data dell'evento calamitoso risultava stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale del nucleo familiare.
2. Nei casi in cui sussistano fondati dubbi circa l'effettiva dimora abituale nell'abitazione sgomberata in cui risulta stabilita alla data dell'evento calamitoso la residenza anagrafica, l'O.I.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

richiede la documentazione comprovante la effettiva dimora (es.: contratti di locazione, comodato o usufrutto, utenze e relativi consumi) con raccomandata a.r, fissando a tal fine un congruo termine, non superiore comunque a **7 giorni**, decorso inutilmente il quale la domanda è dichiarata inammissibile e di tale esito deve essere data comunicazione da parte dell'O.I. al soggetto interessato all'indirizzo da questi indicato nella domanda di contributo.

3. Per nucleo familiare si intende quello con residenza anagrafica e dimora abituale alla data dell'evento calamitoso nell'abitazione sgomberata come risultante dal certificato storico dello stato di famiglia, ovvero quello composto da un numero inferiore sulla base di quanto dichiarato dal richiedente il contributo o comunque accertato dall'O.I..

Art. 4

Presupposti per la concessione del contributo e relativa durata

1. Il contributo spetta al nucleo familiare che provvede autonomamente in via temporanea alla propria sistemazione abitativa alternativa.
2. Il contributo è concesso a decorrere dalla data dell'ordinanza di sgombero o, se antecedente, dalla data di effettiva evacuazione dichiarata dall'interessato e confermata con apposita attestazione dall'amministrazione comunale, e sino a che non si siano realizzate le condizioni di agibilità per il rientro nell'abitazione, ovvero si sia provveduto ad altra sistemazione abitativa avente carattere di stabilità, e, comunque, non oltre la scadenza dello stato di emergenza.
3. L'ordinanza di sgombero può essere disposta da inagibilità dell'abitazione per ragioni strutturali a seguito di dissesto idrogeologico (anche per frana in aderenza al fabbricato, frana imminente che minaccia il fabbricato, interruzione della viabilità) e/o, in caso di alluvione, per carenza dei requisiti igienico-sanitari conseguente alle infiltrazioni d'acqua.
4. Ai sensi e per gli effetti della presente direttiva, dalla data di fine dei lavori di ripristino delle condizioni di agibilità si intende automaticamente revocata l'ordinanza di sgombero.
5. Nei casi in cui la normativa in materia di edilizia non preveda né la comunicazione di inizio lavori né quella di ultimazione dei lavori al Comune, è compito di quest'ultimo accertare se l'agibilità è stata ripristinata e procedere alla revoca dell'ordinanza di sgombero. Il contributo spetta fino alla data di accertamento del ripristino dell'agibilità se antecedente all'ordinanza di revoca.

Art. 5

Istruttoria delle domande di contributo e attività di controllo da parte dell'Organismo Istruttore

1. **Entro il 31 ottobre 2025**, l'Organismo Istruttore, previa verifica del rispetto del termine perentorio del 20 ottobre 2025 per la presentazione delle domande di contributo, procede alla relativa istruttoria e ad effettuare un controllo a campione circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto di notorietà rese nelle domande.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

2. Il controllo è eseguito nella misura stabilita dall'O.I. in relazione al numero delle domande di contributo presentate entro il termine prescritto e, comunque, nella misura non inferiore al 5% delle stesse.
3. In tutti i casi in cui sussistano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni rese in domanda l'O.I. procede tramite i propri uffici o quelli di altra amministrazione – se l'amministrazione comunale procedente non coincide con quella certificante - ad accertare la sussistenza dei requisiti dichiarati; in caso di accertata insussistenza dei requisiti, l'O.I. provvede a comunicare agli interessati l'inammissibilità della domanda all'indirizzo ivi indicato.

Art. 6

Importo mensile del contributo

1. Il contributo mensile è concesso nella misura di **€ 400,00** per il nucleo con un componente, **€ 500** per il nucleo con due componenti, **€ 700** per il nucleo con tre componenti, **€ 800** per il nucleo con quattro componenti, **€ 900** per i nuclei con cinque o più componenti.
2. Il contributo è aumentato di **€ 200,00** per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data dell'evento calamitoso di età superiore a 65 anni. Tale quota è riconosciuta anche oltre i limiti massimi mensili di cui al comma 1 previsti per ciascuna tipologia di nucleo familiare.
3. Il contributo è aumentato di **€ 200,00** per ogni componente il nucleo familiare che risulti alla data dell'evento calamitoso:
 - a. portatore di handicap;
 - b. disabile con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%.

Tale quota aggiuntiva rimane di importo pari ad € 200,00 mensili ancorché un componente il nucleo familiare presenti, al contempo, entrambi gli stati previsti ed è riconosciuta anche oltre i limiti massimi mensili di cui al comma 1 previsti per ciascuna tipologia di nucleo familiare.

4. Le quote aggiuntive di cui ai commi 2 e 3 sono cumulabili.
5. Qualora nel nucleo familiare siano presenti componenti che non abbiano temporaneamente diritto al CAS (cfr. art. 9), il contributo è determinato dividendo l'importo mensile spettante all'intero nucleo familiare per il numero dei suoi componenti, successivamente moltiplicato per il numero dei componenti che hanno effettivamente diritto al CAS; l'eventuale quota aggiuntiva è chiaramente riconosciuta solo se riferita al componente che ha diritto al CAS.
6. Per periodi inferiori al mese, il contributo è determinato dividendo l'importo mensile per il numero dei giorni del mese di riferimento moltiplicato per i giorni di mancata fruibilità dall'abitazione.
7. La data di rientro nell'abitazione non è computata nel calcolo del contributo.

Art. 7

Casi di aumento e riduzione del contributo

1. Il contributo mensile, fermo restando quanto previsto all'articolo 6, è aumentato:
 - a) dalla data di nascita di un nuovo componente, fermo restando il limite massimo previsto al comma 1 dell'art. 6 per i nuclei composti da 5 o più componenti;
 - b) dalla data in cui un componente del nucleo trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura sociosanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione si ricongiunga prima del ripristino delle condizioni di agibilità con il nucleo familiare in autonoma sistemazione.
2. Il contributo è ridotto:
 - a) dal giorno successivo al decesso di un componente; in caso di nucleo monofamiliare il contributo non ancora percepito e maturato sino a tale giorno è erogato agli eredi;
 - b) dalla data in cui uno o più componenti siano sistemati in strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione;
 - c) dalla data di costituzione di un nuovo nucleo familiare da parte di un componente che non farà rientro nell'abitazione, salvo il ricongiungimento di quest'ultimo al nucleo familiare originario prima del ripristino delle condizioni di agibilità.
3. Le variazioni comportanti l'aumento o la riduzione del contributo devono essere comunicate all'O.I. **entro 5 giorni** dalla data in cui si verificano.

Art. 8

Sistemazione dei nuclei familiari in alloggi con oneri a carico della pubblica amministrazione

1. In caso di sistemazione dei nuclei familiari in alloggi reperiti dall'Organismo Istruttore che si accolla i relativi oneri, alla copertura finanziaria di questi si provvede nella misura dell'importo del contributo mensile per l'autonoma sistemazione che sarebbe spettato al nucleo familiare ai sensi dell'articolo 6 o, se di importo inferiore, nella misura corrispondente agli oneri mensili effettivamente sostenuti per ciascun nucleo familiare.
2. Ai fini del trasferimento delle risorse finanziarie per la copertura degli oneri di cui al comma 1, l'O.I. trasmette al Commissario delegato presso l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (di seguito Agenzia regionale) la relativa rendicontazione con la modalità prevista al comma 3 dell'articolo 12.

Art. 9

Soluzione alloggiativa mista

1. Nel caso di soluzione alloggiativa mista, ovvero di sistemazione abitativa autonoma e sistemazione in alloggi o strutture ricettive con oneri a carico della pubblica amministrazione, il contributo, sussistendo i presupposti e le condizioni di cui alla presente direttiva, spetta solo per il periodo di autonoma sistemazione.

Art. 10

Casi di esclusione e sospensione del contributo

1. Il contributo non spetta:

- a. al nucleo familiare che non presenti domanda di contributo per l'autonoma sistemazione entro il termine perentorio stabilito all'art. 2, c. 1;
- b. al nucleo familiare che rientri nell'abitazione sgomberata prima che vengano eseguiti i lavori di ripristino delle condizioni di agibilità;
- c. al nucleo familiare assegnatario di un alloggio o sistemato in una struttura ricettiva con oneri a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 9;
- d. al nucleo familiare, o al singolo componente, che non farà rientro nell'abitazione sgomberata avendo provveduto ad altra sistemazione abitativa avente carattere di stabilità;
- e. al nucleo familiare trasferito da un alloggio ACER inagibile ad un altro alloggio ACER;
- f. alla persona trasferita da una struttura di riposo inagibile o da una struttura sociosanitaria inagibile ad un'altra struttura di riposo o sociosanitaria;
- g. al componente del nucleo familiare trasferito dall'abitazione sgomberata ad una struttura sociosanitaria con oneri, anche parziali, a carico della pubblica amministrazione, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 1, lettera b);
- h. al lavoratore – compreso eventualmente il suo nucleo familiare – che, alla data dell'evento calamitoso, abitava nella stessa abitazione sgomberata del suo datore di lavoro, prestando la sua opera, in modo continuativo, esclusivamente per le necessità ed il funzionamento della vita familiare di quest'ultimo con contratto di lavoro a servizio intero (es. puericultrice, infermiere generico, chef, autista personale, giardiniere, custode, colf, badante, domestico, etc.) comprendente, oltre alla retribuzione, la fruibilità di vitto e alloggio, e che continui sulla base del medesimo contratto a prestare la propria opera presso lo stesso datore di lavoro ovvero che presti in base a tale tipologia di contratto la propria opera presso un diverso datore di lavoro;
- i. al componente del nucleo familiare che abbia costituito un proprio nucleo familiare, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 2, lettera c);
- j. al nucleo familiare che abbia o che acquisisse anche successivamente alla presentazione della domanda di contributo la disponibilità di altra abitazione libera ed agibile nel territorio del comune di residenza o in un comune confinante, a titolo - anche pro quota - di proprietà, di nuda proprietà o di altro diritto reale di godimento (es. usufrutto, uso); **per abitazione agibile** si intende quella con impianti a norma, allacciamenti ed arredi e **per abitazione libera** si intende quella materialmente disponibile ovvero libera da persone o comunque non gravata da oneri; negli oneri sono ricompresi gli obblighi derivanti da un preliminare di vendita o da un mandato per la vendita o la locazione solo se questi siano in essere alla data di entrata in vigore della presente direttiva. Se l'abitazione non è agibile nel senso sopra indicato, il contributo cessa comunque dopo 60 giorni dalla relativa disponibilità materiale. In presenza di diritto reale pro quota, l'eventuale dissenso all'utilizzo dell'abitazione,

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

materialmente disponibile ed agibile, espresso da un contitolare del diritto reale di godimento non facente parte dello stesso nucleo familiare sgomberato, deve essere attestato per iscritto; l'attestazione di dissenso deve essere allegata alla domanda di contributo ovvero, se l'acquisizione del diritto reale pro quota si ha successivamente alla presentazione della domanda di contributo, deve essere presentata all'O.I. entro 30 giorni dalla disponibilità materiale dell'abitazione agibile, decorsi inutilmente i quali il contributo cessa. La stessa procedura deve essere applicata anche in caso di nuda proprietà pro quota.

- k. al nucleo familiare che venda l'abitazione sgomberata in data antecedente al ripristino delle condizioni di agibilità.
2. Non sono cumulabili i contributi per l'autonoma sistemazione connessi agli eventi calamitosi di cui alla presente direttiva e quelli connessi a precedenti eventi calamitosi.

Art. 11

Comunicazione variazioni

1. Il richiedente il contributo è tenuto a comunicare all'Amministrazione Comunale di Palagano, entro 5 giorni dal suo verificarsi, ogni variazione dei dati dichiarati nella domanda di contributo.

Art. 12

Modalità di rendicontazione e liquidazione dei contributi autonoma sistemazione e di rimborso degli oneri sostenuti direttamente dall'Organismo Istruttore

1. L'Organismo Istruttore trasmette all'Agenzia regionale:

- **entro il 31 ottobre 2025, per il periodo dal 14 marzo al 30 settembre 2025**
- **entro il 10 luglio 2026, per il periodo dal 1° ottobre 2025 al 30 giugno 2026**

un **elenco riepilogativo, in formato .xls e .pdf, integralmente compilato** delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione accolte, utilizzando un apposito modulo che sarà reso disponibile dall'Agenzia medesima, **unitamente alla richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie** a relativa copertura all'Area Consulenza giuridica, Contenzioso, Controlli interni dell'Agenzia tramite PEC stpc.consulenzagiuridicacontrolli@postacert.regione.emilia-romagna.it.

2. L'O.I., ad avvenuto trasferimento delle risorse finanziarie, provvede con la massima tempestività alla liquidazione dei contributi agli interessati.
3. Ai fini della copertura finanziaria degli oneri sostenuti dall'O.I. per il reperimento di alloggi, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, l'O.I. provvede a quantificarne l'ammontare in apposito atto amministrativo in cui devono essere specificati: l'importo dei canoni di locazione ed eventuali oneri accessori; gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione e dei mandati di pagamento delle somme corrisposte ai proprietari degli immobili locati; il numero dei nuclei familiari, il numero, le generalità e la data di nascita dei relativi componenti e se tra questi siano presenti

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

soggetti che alla data dell'evento calamitoso erano di età superiore ai 65 anni, portatori di handicap o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%. Copia conforme all'originale di tale atto dovrà essere trasmessa dall'O.I. all'Agenzia regionale nel rispetto dei termini di cui al comma 1, unitamente a nota formale di richiesta di trasferimento delle risorse finanziarie a relativa copertura.

Art. 13

Modalità di rendicontazione rettifiche e restituzione dei contributi autonoma sistemazione indebitamente corrisposti

1. Qualora l'Organismo Istruttore accerti delle rettifiche in diminuzione e/o in aumento rispetto agli importi CAS già trasferiti dall'Agenzia regionale, trasmette alla citata PEC un elenco riepilogativo con le sole posizioni oggetto di rettifica, evidenziando i singoli contributi oggetto di restituzione o di ulteriore richiesta di trasferimento, nonché il totale complessivo.
2. Qualora l'Organismo Istruttore accerti che le somme in precedenza erogate non siano dovute in tutto o in parte, procede ad inviare formale comunicazione ai soggetti beneficiari che sono tenuti alla restituzione delle somme, nelle modalità ivi indicate, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento.
3. La mancata restituzione entro il suddetto termine costituisce titolo per l'iscrizione a ruolo, secondo le procedure ordinarie, da parte dell'Amministrazione procedente, dell'importo dovuto, oltre agli interessi legali.
4. È facoltà dell'Organismo Istruttore sostituirsi, in tutto o in parte, per restituire, a valere sui propri stanziamenti di bilancio disponibili a legislazione vigente, le somme percepite a titolo di contributo per l'autonoma sistemazione da nuclei familiari in cui almeno un componente risulti in carico ai propri Servizi Sociali.

Art. 14

Entrata in vigore della direttiva

La presente direttiva entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

7.1 MODALITA' DI EROGAZIONE

L'atto di trasferimento agli Organismi Istruttori delle risorse finanziarie a copertura del contributo per l'autonoma sistemazione è adottato dall'Area Consulenza giuridica, Contenzioso, Controlli interni dell'Agenzia.

Il settore competente dell'Agenzia trasmette attraverso il gestionale SAP contabilità speciali - mandante 280, la richiesta di emissione degli ordinativi di pagamento unitamente ai documenti necessari al fine di proceder con l'emissione del mandato di pagamento (OPI).



Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile

AL SINDACO DEL COMUNE DI PALAGANO

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE

**evento franoso verificatosi, a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del
Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo – OCDPC n. 1156 del 30.07.2025**

* * * *

IL SOTTOSCRITTO _____

(COGNOME E NOME)

CHIEDE IL CONTRIBUTO PER L'AUTONOMA SISTEMAZIONE ED A TAL FINE

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, consapevole delle conseguenze penali previste agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000, per chi attesta il falso, sotto la propria responsabilità

DICHIARA QUANTO SEGUE

(Dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

DATI PERSONALI DEL DICHIARANTE

COMUNE DI NASCITA _____ DATA DI NASCITA __ / __ / ____

NAZIONALITÀ _____

COMUNE DI RESIDENZA _____ PROVINCIA _____

VIA/PIAZZA _____ N. _____

CODICE FISCALE _____

TELEFONO _____

E-MAIL _____ @ _____

INDIRIZZO E DATI CATASTALI DELL'ABITAZIONE SGOMBERATA:

Via _____

Foglio _____ Mappale _____; _____ Subalterno _____; _____; _____; _____

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

ORDINANZA DI SGOMBERO n. _____ del ____ / ____ / _____

DATA DI EVACUAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE ____ / ____ / _____

TITOLO IN BASE AL QUALE SI OCCUPAVA L'ABITAZIONE SGOMBERATA:

- 1) proprietà ☐
- 2) locazione ☐ Specificare se alloggio Acer SI ☐ NO ☐
- 3) altro ☐ _____ (specificare: es. usufrutto, uso, comodato d'uso gratuito)

COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO, RISULTANTE DAL CERTIFICATO STORICO DELLO STATO DI FAMIGLIA (Tabella 1)

(Tabella 1)

Nr. Progr.	Cognome	Nome	Data di nascita	CODICE FISCALE	Età superiore a 65 anni	Portatore di handicap o Disabile con invalidità non inferiore al 67%
					SI/NO	SI/NO
1						
2						
3						
4						
5						

ALLA DATA DELL'EVENTO CALAMITOSO NELL'ABITAZIONE SGOMBERATA IN CUI ERA STABILITA LA RESIDENZA ANAGRAFICA, DIMORAVA ABITUALMENTE

tutto il nucleo ☐

parte del nucleo ☐ _____ (indicare il numero progressivo corrispondente al/i componente/i della Tabella 1)

SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ALTERNATIVA DEL NUCLEO FAMILIARE:

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco della casella di riferimento da barrare il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella 1)

1. nell'abitazione sgomberata ☐ (Nr. Progr. _____)
2. altra abitazione in locazione ☐ (Nr. Progr. _____)

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

3. altra abitazione in comodato d'uso ☐ (Nr. Progr. _____)
4. presso amici e parenti ☐ (Nr. Progr. _____)
5. roulotte, camper e soluzioni similari ☐ (Nr. Progr. _____)
6. strutture ricettive con oneri a carico della P.A. ☐ (Nr. Progr. _____)
7. alloggio in affitto con oneri a carico della P.A. ☐ (Nr. Progr. _____)
8. alloggio ACER ☐ (Nr. Progr. _____)
9. presso il datore di lavoro ☐ (Nr. Progr. _____)
(per lavoro a servizio intero)
10. struttura sociosanitaria con oneri, anche parziali,
a carico della P.A. ☐ (Nr. Progr. _____)
11. altra abitazione, in proprietà, nuda proprietà, usufrutto,
uso, anche pro quota, nello stesso Comune in cui
è ubicata l'abitazione sgomberata ☐ (Nr. Progr. _____)
12. altra abitazione, in proprietà, nuda proprietà, usufrutto,
uso, anche pro quota, in un Comune confinante con
quello in cui è ubicata l'abitazione sgomberata ☐ (Nr. Progr. _____)
13. abitazione reperita e con oneri a carico del Comune ☐ (Nr. Progr. _____)
14. altro (*specificare* _____) ☐ (Nr. Progr. _____)

INDIRIZZO DELLA SISTEMAZIONE ALLOGGIATIVA ALTERNATIVA:

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov. _____

(N.B.: in caso di diverse sistemazioni alloggiative dei componenti il nucleo familiare, indicare a fianco di ciascun indirizzo il numero progressivo corrispondente al/ai componente/i della Tabella1)

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov. _____

Via/Piazza _____ n. _____
Comune _____ Prov. _____

Il nucleo familiare ha la disponibilità, a titolo di proprietà, nuda proprietà o di altro diritto reale di godimento (es.: usufrutto, uso) anche pro quota, di altra abitazione libera e agibile nello stesso Comune in cui è ubicata l'abitazione sgomberata o in un Comune confinante:

Il contitolare del diritto reale di godimento dell'abitazione ha espresso il dissenso al relativo utilizzo da parte del sottoscritto e del proprio nucleo familiare

(N.B. In caso di dissenso per l'abitazione libera ed agibile già esistente alla data della presente domanda, allegare l'attestazione di dissenso)

parte del nucleo ☐ _____ (indicare il numero progressivo
corrispondente al/i componente/i della Tabella 1)

Tel _____ E-mail _____ @ _____

VIA/PIAZZA	N.
COMUNE	PROVINCIA

[illegible]

36

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati personali raccolti e contenuti nella presente domanda saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e che al riguardo gli competono tutti i diritti di accesso previsti dal richiamato articolo.

Data ____ / ____ / ____

Firma del dichiarante _____

(Qualora la presente domanda non venga sottoscritta davanti ad un pubblico ufficiale del Comune abilitato a riceverla, ma venga presentata da terzi o spedita tramite posta, alla domanda dovrà essere allegata la fotocopia di un documento di identità del dichiarante in corso di validità)

Spazio riservato al dichiarante per eventuali ulteriori precisazioni:

Data ____ / ____ / ____

Firma del dichiarante _____

Spazio riservato al Comune per note:

LEGGERE CON ATTENZIONE:

1. Il richiedente il contributo è tenuto a leggere con attenzione la direttiva del Commissario delegato che disciplina i criteri, le procedure e i termini per la presentazione delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione principale.
2. Si evidenzia che il contributo è concesso esclusivamente per il periodo in cui si è provveduto autonomamente alla sistemazione del nucleo familiare, ovvero senza l'intervento o l'intermediazione della pubblica amministrazione con spese a carico di questa.
3. La presente domanda costituisce dichiarazione sostitutiva di certificato e di atto notorio (artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000). Ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso decade dal beneficio conseguente al provvedimento emanato sulla

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

base della dichiarazione non veritiera ed è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 il Comune è tenuto ad effettuare idonei controlli anche a campione ed in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000.

8

RICONOSCIMENTO DEGLI ONERI RIFERITI ALLE PRESTAZIONI DI LAVORO STRAORDINARIO

Per far fronte al riconoscimento degli oneri riferiti alle prestazioni di lavoro straordinario è stata accantonata la somma di € 30.000,00 a valere sulle risorse messe a disposizione dalla delibera del Consiglio dei Ministri del 30/06/2025.

Come stabilito dall'art. 10 dell'OCDPC n. 1156 del 30/07/2025, il rimborso degli oneri per prestazioni di lavoro straordinario è riconosciuto alle Pubbliche Amministrazioni elencate nell'art. 1, comma 2 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, con riferimento al solo personale direttamente impegnato nelle attività di assistenza e soccorso alla popolazione o nelle attività connesse all'emergenza causata dall'evento franoso verificatosi a partire dal giorno 14 marzo 2025, nel territorio del Comune di Palagano (MO), in località Boccassuolo, secondo i seguenti criteri:

- a) prestazioni di lavoro straordinario effettivamente rese, oltre i limiti dei rispettivi ordinamenti, dal personale non dirigenziale entro il limite massimo di 50 ore mensili pro-capite per i primi 12 mesi dal verificarsi dell'evento (ovvero dal 14 marzo 2025 al 13 marzo 2026);
- b) ai titolari di incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa di cui all'art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 direttamente impegnati nelle attività connesse all'emergenza, è riconosciuta una indennità mensile pari al 30% della retribuzione mensile di posizione e/o di rischio prevista dai rispettivi ordinamenti, ovvero pari al 15% della retribuzione di posizione, commisurata ai giorni di effettivo impiego per 12 mesi dalla data dell'evento (ovvero dal 14 marzo 2025 al 13 marzo 2026), in deroga alla contrattazione collettiva nazionale di comparto.

Possono accedere alle disposizioni di cui all'art. 10 dell'ordinanza il Comune di Palagano relativamente alle attività dei propri dipendenti e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile relativamente al personale impegnato nelle attività di soccorso, monitoraggio, gestione dell'emergenza e del post-emergenza.

Per l'espletamento di questa procedura, il Commissario delegatosi avvale, nei limiti delle risorse finanziarie definite nel presente paragrafo, del *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia.

8.1 RENDICONTAZIONE E MODALITA' PER LA LIQUIDAZIONE

Le Pubbliche Amministrazioni, per poter ottenere il rimborso degli oneri di personale, effettivamente sostenuti, descritti nel paragrafo che precede, dovranno presentare la rendicontazione, il cui avvio sarà reso noto con successiva comunicazione, mediante l'utilizzo della piattaforma straordinari, predisposta dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

protezione civile. Il soggetto incaricato della compilazione e della trasmissione della rendicontazione, in nome e per conto dell'Amministrazione di appartenenza, deve collegarsi sul sito dell'Agenzia, al link: <https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/app-straordinari>, sia per l'eventuale accreditamento tramite apposito form, sia per il successivo accesso alla piattaforma "Gestione rilevazione straordinari". L'accesso alla piattaforma avverrà attraverso le credenziali SPID.

Le modalità di rendicontazione sulla piattaforma sono contenute nel manuale utente consultabile nella Homepage della piattaforma.

All'adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti alle Amministrazioni pubbliche coinvolte e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvederà il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia, sulla base della rendicontazione presentata dalle Amministrazioni stesse.

- Per il personale assegnato ai Settori/Uffici Territoriali dell'Agenzia e coinvolto nell'emergenza, il *Settore Servizi amministrativi, programmazione e bilancio* dell'Agenzia provvederà agli adempimenti necessari alla successiva adozione degli atti amministrativi di liquidazione e all'emissione dei relativi ordinativi di pagamento a favore della Regione Emilia-Romagna, ai fini della successiva erogazione sui cedolini stipendiali agli aventi diritto.

9

IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA. RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS. 1/2018

9.1 IMPIEGO DEL VOLONTARIATO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

In previsione degli eventi intensi di cui all'allerta 26/2025 emanata in data 22/06/2024 e seguenti, l'Agenzia ha disposto l'attivazione generale del volontariato di Protezione Civile, di cui al proprio protocollo n.0020295 del 11/03/2025, provvedendo in particolare a:

1. attivare tutte le Organizzazioni di Volontariato, garantendo contestualmente l'applicazione dei benefici di cui agli artt. 39 e 40 Dlgs 1/2018, per poter disporre di squadre operative in maniera speditiva;
2. predisporre un supporto al Centro Operativo Regionale, a partire dalla data del 11 marzo 2025 garantendo la presenza di nr. 2 volontari, con turnazione H24 nelle giornate particolarmente critiche, al fine di mantenere un costante contatto con le squadre operative mobilitate nel territorio regionale ed un aggiornamento del quadro generale.

In particolare, a seguito del riattivarsi della frana di Rio della Lezza, in prossimità dell'abitato di Boccassuolo, Comune di Palagano (MO), che ha creato forti disagi alla popolazione, il Sindaco ha disposto l'apertura del Centro Operativo Comunale a partire dal giorno 13/04/2025 e richiesto il supporto del Volontariato di Protezione Civile.

L'Agenzia ha garantito la pronta operatività di squadre di volontari sulla base delle segnalazioni pervenute da parte dell'Amministrazione Comunale locale tramite l'Ufficio Territoriale, che ha coinvolto la rispettiva Consulta Provinciale per attività di:

- monitoraggio movimento franoso;
- assistenza alla popolazione e supporto al COC;
- trasporto attrezzature e mezzi specifici;

Per far fronte al riconoscimento degli oneri derivanti dall'impiego del volontariato, ai sensi degli artt. 39 e 40 del D.lgs. n. 1/2018, è stata accantonata la somma pari a complessivi **€ 20.000,00**.

Dato atto delle disposizioni definite dal Decreto Legislativo 1/2018 artt. 39 e 40 e delle disposizioni attuative contenute nella Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri n. 9946 del 24/02/2020, le spese ammissibili sono le seguenti:

- rimborsi ai datori di lavoro pubblici e privati dei volontari aderenti alle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile che ne facciano richiesta, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 1/2018. Viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al lavoratore legittimamente impiegato come volontario nel corso dell'emergenza, mediante le procedure indicate al successivo paragrafo 9.2;

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

- rimborsi ai volontari lavoratori autonomi o liberi professionisti, aderenti alle organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile che ne facciano richiesta, ai sensi dell'art. 39 del D.lgs. 1/2018. Viene rimborsato al lavoratore autonomo legittimamente impiegato come volontario nel corso dell'emergenza l'equivalente del mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, nel limite massimo giornaliero di € 120,55, mediante le procedure indicate nel paragrafo 9.2;
- rimborsi alle organizzazioni di volontariato iscritte nell'Elenco Regionale del Volontariato di Protezione Civile delle spese preventivamente autorizzate e sostenute nel corso delle attività di soccorso, ai sensi dell'art.40 del D.lgs. 1/2018, mediante le procedure indicate nel paragrafo 9.3.

9.2 RIMBORSI AI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI (AI SENSI DELL'ART. 39 D.LGS. 1/2018)

Ai fini del rimborso dei datori di lavoro pubblici o privati, per gli emolumenti versati ai propri lavoratori (volontari di protezione civile) per le giornate di assenza dal lavoro a seguito di attivazioni da parte delle autorità preposte, per eventi protezione civile, le richieste devono:

1. essere formulate obbligatoriamente su carta intestata dell'Azienda utilizzando i modelli "A e A1 datori di lavoro", oppure su carta intestata del volontario libero professionista utilizzando il modello "B lavoratori autonomi", entrambi reperibili sul sito istituzionale dell'Agenzia al seguente indirizzo:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/volontariato/diritti-e-benefici>

2. indicare in oggetto, nel modulo A di richiesta, la dicitura indicata nella nota di attivazione:
EME "2025-03-11 - Maltempo diffuso – Regione Emilia-Romagna- allerta 026/2025 e seguenti"

essere compilate in ogni loro parte e firmate dal legale rappresentante della ditta interessata

3. essere corredata da:
 - copia dell'attestato di partecipazione all'emergenza, rilasciato al volontario dall'autorità istituzionale di protezione civile competente presente sul luogo dell'emergenza (Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Comune o COC);
 - copia del documento di identità del firmatario della richiesta;
 - nel caso di datori di lavoro: busta paga e cedolino presenze del dipendente per il mese interessato;
 - nel caso dei lavoratori autonomi: copia della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente a quello in cui è stata prestata l'opera di volontariato, fermo restando il limite massimo giornaliero di € 103,30 stabilito dall'art. 39, comma 5, del Dlgs 1/2018.

9.3 RIMBORSI DELLE SPESE AUTORIZZATE E SOSTENUTE DALLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (ai sensi dell'art. 40 D.lgs. 1/2018)

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Ai fini del rimborso delle spese vive sostenute da parte delle Organizzazioni di Volontariato legittimamente impiegate nell'ambito dell'Emergenza, le richieste devono:

1. essere formulate obbligatoriamente su carta intestata dell'Associazione utilizzando il modello "C" reperibile sul sito istituzionale dell'Agenzia al seguente indirizzo:

<https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/volontariato/diritti-e-benefici>

2. indicare in oggetto, nel modulo C di richiesta, la dicitura indicata nella nota di attivazione:

EME "2025-03-11 - Maltempo diffuso – Regione Emilia-Romagna- allerta 026/2025 e seguenti"

debitamente corredato da:

- documentazione di spesa, mediante files allegati contenenti scansioni chiare e leggibili di ciascun giustificativo;
- modulo C1 riportante l'elenco di dettaglio delle spese suddivise per tipologia;
- moduli C2, cioè i fogli di viaggio riportanti le informazioni sui servizi svolti e in quali date, i mezzi utilizzati, i km percorsi, gli equipaggi intervenuti, ecc...;
- copia della nota di ATTIVAZIONE relativa all'evento di riferimento;
- eventuali attestazioni di danno redatte dall'autorità di protezione civile competente.

Sono ammissibili a rimborso le seguenti tipologie di spese:

CARBURANTE PER GLI AUTOMEZZI ASSOCIATIVI UTILIZZATI

I costi del carburante effettuati dai mezzi impegnati nell'emergenza, dovranno essere documentati da appositi scontrini o schede carburante regolarmente compilate e vidimate dai gestori delle stazioni di servizio.

Dalla documentazione si devono evincere l'importo speso, la denominazione e l'ubicazione del distributore, che dovranno risultare compatibili con le date, i tragitti e le località dell'attività svolta, inoltre l'importo deve essere coerente ai chilometri realmente effettuati e la data di emissione del carburante deve corrispondere alle date di attivazione riferite all'evento. Sono ammessi eventuali piccoli discostamenti temporali, di uno/due giorni prima o dopo l'evento, che devono però essere adeguatamente giustificati.

L'effettuazione di rifornimenti all'inizio del percorso (consumo reale) esclude la possibilità di richiedere il rimborso per rifornimenti effettuati alla fine del percorso (in sede).

Non sono ammessi rimborsi per:

- carburanti calcolati su base chilometrica;
- spese per parcheggio dei mezzi.

PEDAGGI AUTOSTRADALI:

sono ammessi scontrini, ricevute o copia degli estratti -conto delle relative modalità di pagamento (TELEPASS-VIACARD) nelle quali siano evidenziate le tratte interessate, il giorno o la data, direttamente riconducibili ad attivazioni dall'Agenzia e riferiti ESCLUSIVAMENTE AI MEZZI ASSOCIATIVI O AL MEZZO PRIVATO PREVANTIVAMENTE AUTORIZZATO.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

MEZZI DI TRASPORTO:

Sono ammesse le spese per biglietti ferroviari (max 2° classe) autolinee e viaggi in nave al costo della tariffa più economica.

Le spese per l'utilizzo di un mezzo non di proprietà dell'Organizzazione di volontariato attivata, ma sia da essa impiegato in comodato d'uso, nella richiesta di rimborso devono essere specificati gli estremi dell'atto di comodato.

MEZZO PROPRIO

E' ammesso **in via del tutto eccezionale e dietro motivata richiesta**, il rimborso relativo a consumi effettuati mediante l'utilizzo di mezzi propri è consentita esclusivamente in presenza di specifica autorizzazione da parte dell'Agenzia e su compilazione di apposita documentazione comprovante i percorsi e chilometri effettuati.

L'Utilizzo di mezzi privati autorizzati, da luogo solo al rimborso del carburante e dei pedaggi autostradali, le eventuali spese per danneggiamento degli stessi o furti saranno a carico del proprietario del mezzo.

VITTO

Sono ammessi i rimborsi per:

- la consumazione dei PASTI (pranzo/cena) nel limite massimo pari a € 15,00 a pasto o € 30,00 giornalieri su presentazione di fattura o scontrini fiscali leggibili, solo nei casi in cui non sia espressamente attivo un punto di ristoro;
- il costo per l'acquisto di DERRATE ALIMENTARI ed effetti monouso per la ristorazione necessari per il funzionamento delle cucine da campo, a condizione che alle richieste di rimborso sia allegata la relativa documentazione di spesa leggibile, contenente il dettaglio della merce acquistata.

SPESE ALTRO GENERE AMMISSIBILI (SOLO PREVIA AUTORIZZAZIONE)

ACQUISTI

Possono essere ammesse a rimborso spese di acquisto materiali (materiali connessi ai mezzi, alle attrezzature o alle strutture da utilizzare nell'ambito dell'evento e comunque strettamente connessi con le mansioni effettuate), noleggio mezzi o materiali, solo se preventivamente autorizzate dall'Agenzia Regionale; l'autorizzazione può essere espressa tramite messaggio di posta elettronica, successivamente formalizzato con nota scritta.

RIPARAZIONE DANNI

Eventuali danni ad attrezzature o automezzi devono essere obbligatoriamente documentati da certificazione rilasciata o sottoscritta da un'autorità istituzionale competente in loco (Polizia di stato - Carabinieri – Vigili Urbani) da un soggetto competente (ACI o carro attrezzi, per il rimorchio degli automezzi) o dal Responsabile di un centro di coordinamento operativo di protezione civile (Dicomac, CCS, COC) dalla quale si possa evincere la data e il luogo dell'avaria/incidente, che dovrà risultare compatibile con le date, i tragitti e le località dell'attività svolta.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

Nel momento della presentazione della richiesta di rimborso, alla documentazione attestante le spese sostenute per la riparazione del danno o reintegro dell'attrezzatura deve essere allegata la certificazione dell'autorità competente.

NOLEGGI

Sono ammessi rimborsi per noleggio di specifiche attrezzature o mezzi di trasporto collettivo solo se preventivamente autorizzati.

Le richieste di rimborso presentate per spese non preventivamente autorizzate, saranno escluse da rimborso. Sono altresì escluse dal rimborso le manutenzioni ordinarie, che seguono altri canali di finanziamento.

9.4 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 DEL D.LGS. 1/2018

I moduli C opportunamente compilato dovrà essere sottoscritto con firma digitale e trasmesso all'Agenzia mediante invio PEC al seguente indirizzo:

STPC.prevenzioneemergenze@postacert.regione.emilia-romagna.it.

A. TEMPISTICHE DI PRESENTAZIONI DELLE RICHIESTE DI RIMBORSO

Le richieste di rimborso trasmesse da parte dei datori di lavoro dei volontari, dei lavoratori autonomi impiegati nell'ambito dell'evento e da parte delle Organizzazioni di Volontariato per le spese sostenute secondo la normativa vigente, possono essere presentate entro i 2 anni successivi alla conclusione dell'intervento o dell'attività prestata. Decorso tale termine le istanze saranno respinte.

B. PROCEDURE PER LA GESTIONE E LA LIQUIDAZIONE DEI RIMBORSI AI SENSI DEGLI ARTT. 39 E 40 Dlgs 1/2018.

A seguito dell'impiego delle organizzazioni di volontariato organizzato di protezione civile iscritte nei rispettivi elenchi territoriali nelle attività al fine dell'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo n. 1 del 2018, nel limite delle risorse disponibili da Piano a valere sulla contabilità speciale appositamente individuata, l'Agenzia curerà direttamente l'istruttoria delle richieste di rimborso regolarmente presentate, secondo le modalità specificate dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/2/2020, provvedendo eventualmente alla richiesta di integrazioni documentali in caso di istanze incomplete o non conformi alle prescrizioni.

Gli esiti delle istruttorie e delle liquidazioni svolte saranno inviati al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Gli oneri per le attività attuate dalle organizzazioni di volontariato, come sopra esplicitate, gravano sui fondi dell'Ordinanza, nel limite massimo delle risorse stanziare per il Volontariato.

Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile – primo stralcio

9.5 MODALITA' DI EROGAZIONE

L'atto di liquidazione sarà adottato dal Settore coordinamento tecnico sicurezza territoriale e protezione civile dell'Agenzia.

Il settore competente dell'Agenzia trasmette, attraverso il gestionale SAP contabilità speciali - mandante 280, la richiesta di emissione dell'ordinativo pagamento unitamente ai documenti necessari al fine di procedere con l'emissione del mandato di pagamento (OPI).

10

QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Risorse utilizzate per il presente piano

FONTE FINANZIAMENTO	IMPORTO
Delibera del Consiglio dei ministri del 30/06/2025	3.800.000,00

10.1 QUADRO DELLA SPESA

Capitolo	Capitolo/Paragrafo	importo €
Lavori, acquisizione di beni e servizi e assistenza alla popolazione di Enti locali	Lavori - par. 3.1	1.046.520,00
	Acquisizione di beni e servizi e assistenza alla popolazione - par. 3.3	480,00
Lavori ed acquisizioni di beni e servizi assegnati ai gestori di servizi essenziali e di infrastrutture a rete strategiche	par. 4.1	213.000,00
Interventi dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile	par. 5.1	2.000.000,00
Rimborso all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile per i primi interventi urgenti a favore del Comune di Palagano	par. 6.1	390.000,00
Contributo Autonomia Sistemazione	cap. 7	100.000,00
Riconoscimento degli oneri per prestazioni di lavoro straordinario	cap. 8	30.000,00
Impiego del volontariato di protezione civile della Regione Emilia-Romagna. Rimborsi ai sensi degli artt. 39 e 40 del d.lgs. 1/2018	cap. 9	20.000,00
totale piano primo stralcio		3.800.000,00

11 INTESTAZIONE CARTELLI DI CANTIERE



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Ente appaltante:

(inserire soggetto attuatore come approvato nel presente primo stralcio di piano)

Fonte di Finanziamento:

OCDPC n. 1156 del 30/07/2025

TITOLO: (inserire titolo come approvato nel presente primo stralcio di piano)

IMPORTO COMPLESSIVO: (inserire importo finanziato come approvato nel presente primo stralcio di piano)

...